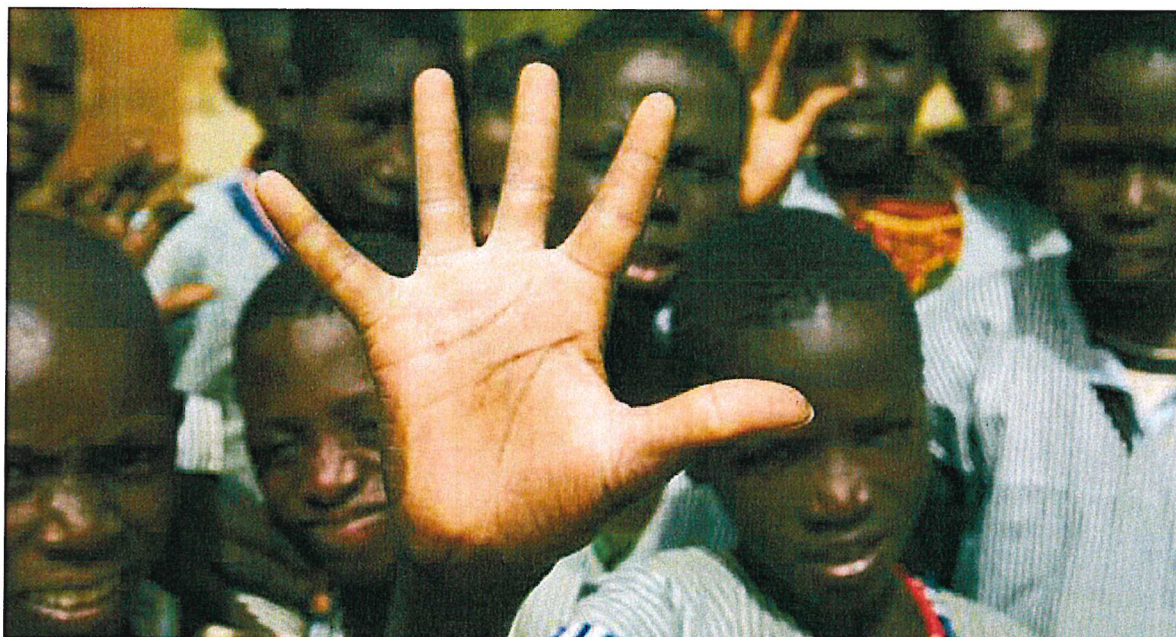




Opportunità di lavoro per donne e giovani contro le migrazioni irregolari

L'ambasciatore Mistretta ha firmato due accordi con Ilo e Unido
per contribuire alla riduzione della migrazione irregolare
con il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili

Con una popolazione di circa 100 milioni di abitanti e oltre 740 mila rifugiati, l'Etiopia ospita il più alto numero di rifugiati dell'intero continente africano. Numeri così elevati sono legati alla posizione strategica dell'Etiopia, che è al contempo paese di origine e transito di migranti diretti verso l'Europa ma anche nel Golfo, in Medio Oriente e Africa australe. Alla luce di ciò, assume particolare rilevanza la firma di due importanti accordi stipulati lo scorso 28 luglio ad Addis Abeba dall'ambasciatore italiano Giuseppe Mistretta con l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Unido). Gli accordi si riferiscono al Programma Since, dedicato alla

creazione di opportunità lavorative ed economiche per migranti, potenziali migranti, rifugiati e "returnees" e, in particolare per donne e giovani. Il Programma Since - dall'inglese "Arginare la migrazione irregolare in Etiopia settentrionale e centrale" - è finanziato tramite il Fondo fiduciario europeo d'emergen-

**Nei suoi 48 mesi di durata
il Programma Since
investirà 20 milioni di euro
e sarà realizzato nella Regione
delle Nazioni, nazionalità
e popoli del Sud
e nella città di Addis Abeba**



IL SOTTOSEGRETARIO MARIO GIRO A CUBA CON IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO CUBANO RICARDO CABRISAS

Giro: "La cooperazione che amo muove idee e trova soluzioni"

rativo-finanziario Sace e 19 in crediti d'aiuto. Nell'ambito dell'intesa, il governo cubano si è impegnato a convertire 88,6 milioni di euro di debiti commerciali in un fondo in valuta locale destinato a finanziare progetti strategici per lo sviluppo del paese in cui siano coinvolte imprese italiane o joint-venture italo-cubane. L'accordo di conversione del debito non commerciale permetterà invece di finanziare progetti volti allo sviluppo umano e socio-economico sostenibile di Cuba, specialmente nei settori della sicurezza alimentare e nutrizionale, dell'agricoltura e della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico dell'isola.

Grazie all'accordo, ha spiega il viceministro Giro, "parte del debito di Cuba con l'Italia, pari a 88,6 milioni di euro, sarà convertito in un fondo destinato a progetti strategici che coinvolgano imprese italiane. Anche questa è la cooperazione che amo, perché muove idee, entra nelle situazioni, trova soluzioni", ha commentato Giro. L'iniziativa è stata resa possibile dall'accordo bilaterale firmato tra i due governi che, facendo seguito all'intesa multilaterale raggiunta lo scorso dicembre, prevede la ristrutturazione del debito di medio-lungo termine pari a 441,4 milioni di euro. Gli accordi, ha concluso il viceministro, "offrono una soluzione definitiva e sostenibile alla situazione debitoria di Cuba verso l'Italia e confermano l'impegno reciproco a rafforza-

re le relazioni economiche tra i due paesi in un mercato in cui il 'made in Italy' ha ancora molto potenziale di crescita davanti a sé".

L'accordo di conversione del debito s'inquadra in un più vasto impegno italiano nel paese caraibico. Cuba è stata infatti confermata tra i paesi indicati come prioritari per la Cooperazione italiana nel triennio 2014-2016, in particolare per quanto riguarda alcuni settori prioritari quali la sicurezza alimentare, il sostegno al buon governo e allo sviluppo economico locale e il recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale. I primi due settori sono tra quelli indicati nel Programma indicativo multiennale (Mip) 2014-2020 dell'Unione europea. Tra i progetti approvati di recente da segnalare il "Programma di appoggio al processo di recupero integrale del centro storico di L'Avana", finanziato dalla Cooperazione italiana con una somma pari a 1,3 milioni di euro con l'obiettivo di rivitalizzare il centro storico di L'Avana attraverso il recupero progressivo del suo patrimonio storico-architettonico; l'iniziativa "Rilancio della produzione del caffè nel settore cooperativo e contadino", finanziato per 700 mila euro dall'Italia con l'obiettivo di rilanciare il settore cafeeicolo cubano e di incrementare la produzione di caffè, migliorandone al contempo la qualità, nella provincia di Santiago de Cuba; il programma "Rafforzamento del Programma integrale di agricoltura urbana e suburbana nelle sue componenti prioritarie (sementi e materia organica) per contribuire alla sovranità alimentare del paese", cui l'Italia contribuisce con oltre un milione di euro per favorire l'autosufficienza della produzione di vegetali e ortaggi a livello locale. (Mam) ●